

# L'eldorado sul Bosforo

## Galatasaray, dopo Sneijder c'è anche Drogba

**Il presidente del club è Aysal, un magnate dell'energia Terim adesso può giocare gli ottavi di Champions con una squadra molto rinforzata**

LORENZO LONGHI  
longhi@email.it

FATIH TERIM DEV'ESSERE L'ALLENATORE PIÙ FELICE DEL MOMENTO. GUIDA LA SUPERLIG TURCA CON 5 PUNTI DI VANTAGGIO SU BESIKTAS E FENERBAHCE, E DOMENICA HA BATTUTO PROPRIO IL CLUB BIANCONERO CONFERMANDO LA SUPREMAZIA IN CAMPIONATO E IN CITTA'. Unal Aysal, presidente del Galatasaray, deve allora avere pensato che meritasse un regalo, il suo tecnico: detto, fatto, ed ecco l'ingaggio di Didier Drogba. 18 mesi di contratto per 6 milioni di euro, con un bonus di 15 mila euro per ogni partita giocata. Drogba, esatto, e non alla Juventus, non al Milan, non al Chelsea: l'ivoriano, ultimo rigorista - quello decisivo, quello che resta nella storia - della finale di Champions 2012, sui campi del massimo torneo continentale rimetterà piede con il club di Istanbul. Giovandosi inoltre, alle sue spalle, dei brillanti arabeschi di Wesley Sneijder, sacrificato dall'Inter in nome del fair play finanziario, scaricato però come se fosse l'ultimo dei parassiti, non certo il disegnatore delle trame che hanno portato i nerazzurri sul tetto d'Europa nel 2013. Tutti lì, alla corte dell'Imperatore Terim.

Colpi di assoluto livello tecnico, gravosi il giusto sotto l'aspetto economico, iconici come pochi altri: se li avesse messi a segno l'opulento Paris Saint Germain, non si sarebbe stupito nessuno, ma certo si sarebbe parlato a non finire dell'impagabile appeal dei petrodollari qatarioti sui migliori calciatori mondiali. Ma se fuoriclasse come Drogba e Sneijder scelgono proprio la Turchia, un campionato non certo fra i migliori d'Europa anche se la città sul Bosforo è bellissima, è un fenomeno che merita una spiegazione. «Le grandi squadre possono raggiungere traguardi sempre più importanti se hanno attaccanti che le aiutano a segnare più reti», gongolava Aysal annunciando l'acquisto di Drogba. Non s'è fatto problemi, il presidente turco, ad accettare le richieste di Drogba (a differenza della Juventus, sulla carta davvero l'uomo giusto per i bianconeri), così come non se ne era fatto accettato quelle di Sneijder, pur mercanteggiando con l'Inter sul prezzo del cartellino. L'obiettivo, a questo punto palese, è quello di essere la mina vagante della Champions League: tra febbraio e marzo, il Galatasaray affronterà negli ottavi di finale lo Schalke, avversario teoricamente piuttosto abbordabile per poi lanciare la sfida alle grandi d'Europa.

**DA DOVE VIENE IL DENARO**

Perché il punto è proprio questo: il denaro proveniente da sponsor e diritti televisivi e l'immagine



Didier Drogba nel 2012 ha trascinato il Chelsea in Champions League

di un club protagonista in Champions League hanno ormai soppiantato l'interesse dei campionati domestici. Conta quella superlega che ormai è diventata, di fatto, la Champions, ed è lì, a livello continentale, che sta cambiando il mondo del calcio: è difficile pensare che gente come Ibrahimovic e Lavezzi siano stati stregati dalla Ligue 1 francese, e lo stesso dicasi appunto per Drogba e Sneijder nel caso della Super Lig turca. Se l'ingaggio è quello richiesto e c'è un progetto europeo, può essere sufficiente per abbattere qualsiasi tipo di muro, alla faccia di campionati di vecchia fama come la nostra Serie A, piena di problemi peraltro. A Istanbul, infatti, il progetto c'è ed è a breve-medio termine, come dimostrano anche gli acquisti, la scorsa estate, del centrale ex

...  
**Cris, Altintop, Yilmaz, Melo, Ujfalusi, anche Muslera: a Istanbul fanno sul serio, vogliono vincere subito**

Lione Cris (di un anno più anziano rispetto a Drogba, ma esperto di Champions come pochi), dell'ex Real e Bayern Hamit Altintop, dell'ex Arsenal Eboué, del bomber Burak Yilmaz e del talentuoso marocchino Amrabat. Nuovi acquisti che Terim ha saputo mischiare al meglio con alcune vecchie conoscenze del nostro calcio come l'ex portiere laziale Muslera, Felipe Melo e Tomas Ujfalusi.

Poi c'è il sogno del 72enne Aysal, dal 2011 presidente del club, un uomo che in Turchia non ha bisogno di presentazioni, essendo a capo della Unit Group, holding che comprende una galassia di 23 società attive in diversi settori ed ha il suo core business nell'energia. Nel 2011, il valore della Unit Group venne stimato in circa 800 milioni di dollari. Ricco, potente, ambizioso: così Aysal vuole sbaragliare l'Europa, magari cominciando da subito a capovolgere i pronostici e oscurando la fama di quel Galatasaray che, nel 2000 con Hagi, Popescu e Hakan Sukur, vinse la Coppa Uefa battendo l'Arsenal. Altri tempi. Ma questi, per il Galatasaray, rischiano di essere decisamente migliori.

# Calcioscommesse, Gegic riconosce la foto di Mister X

**È la figura «mitica» emersa nell'inchiesta, e mai identificata Avrebbe assicurato al serbo la facilità di combinare le partite**

GIUSEPPE VESPO  
MILANO

ADESSO HA UN NOME E UN VOLTO IL FAMOSO MISTER X FINITO NEL CALDERONE DELL'INCHIESTA CREMONESE SUL CALCIO SCOMMESSE. LO HA INDICATO ALMIR GEGIC AL PROCURATORE ROBERTO DI MARTINO, CHE VENERDI LO HA INTERROGATO PER L'ULTIMA VOLTA.

Gegic, serbo, ex calciatore ritenuto a capo del cosiddetto gruppo di scommettitori degli «zingari», ha finalmente puntato il dito su una delle foto che gli investigatori gli hanno messo davanti. Da quanto si è appreso, la foto non era tra quelle già sottoposte all'ex calciatore nei precedenti confronti. L'esistenza di un fantomatico «mister x» era tornata alla ribalta proprio dopo l'arresto dell'ex gioca-

tore serbo, che si è costituito alla polizia italiana lo scorso 26 novembre dopo un anno di latitanza. Gegic aveva parlato di un uomo incontrato all'hotel «Una Toq» di Milano che avrebbe avuto contatti con il mondo della serie A. Secondo il serbo, «mister x» avrebbe parlato della possibilità di vendere e combinare partite della massima serie dietro il pagamento di centinaia di migliaia di euro, fino a seicento mila per un singolo match. Affari mai andati in porto, ha sempre sostenuto lo stesso Gegic, anche per l'indisponibilità immediata di tutto quel denaro.

Nel corso delle indagini era già emersa una figura nell'ombra indicata dai primi protagonisti dell'inchiesta cremonese. Il primo a parlare di un possibile «mister x» era stato il gestore di agenzie

di scommesse Massimo Erodiani, tra i primi a finire nel fascicolo del pm Di Martino. Ma non si tratterebbe dello stesso soggetto indicato da Gegic. E un'ipotesi è che i «mister x» potrebbero essere addirittura due. Ieri l'avvocato di Gegic, Roberto Brunelli, ha discusso davanti al Tribunale del Riesame di Brescia l'appello all'ordinanza con cui alcune settimane fa il gip di Cremona, Guido Salvini, ha negato la scarcerazione del serbo. All'udienza era presente anche il procuratore Di Martino. Il verdetto dei magistrati bresciani potrebbe arrivare già oggi. Nel motivare il suo rifiuto, il giudice Salvini aveva scritto che il racconto di Gegic appariva «poco credibile», anche «con riferimento ai rapporti con Ilievsky (altro scommettitore degli zingari ancora latitante, ndr) dei cui spostamenti e coinvolgimenti, come quello in occasione della partita con la Lazio, non sarebbe stato al corrente». Il giudice aveva fatto riferimento anche ad «alcuni aspetti che si riferiscono a soggetti (uno definito Mister X dalla stampa) che costituivano un contatto tra le dirigenze delle squadre di serie A e gli associati». L'indicazione al pm del possibile «mister x» potrebbe giocare in favore della scarcerazione del serbo. Intanto si è saputo che il 4 febbraio sarà interrogato di nuovo Carlo Gervasoni, ex giocatore tra i principali pentiti dell'inchiesta.

# A Liverpool ci sono caduti Per Coutinho 13 milioni

MASSIMO DE MARZI  
tomassimo@virgilio.it

INTER ANCORA FERMA AI BOX. NONOSTANTE LA CESSIONE DI COUTINHO SIA COSA FATTA, PORTANDO NELLE CASSE QUASI 13 MILIONI DI EURO, PER I NERAZZURRI PAULINHO RISCHIA DI RIMANERE UN SOGNO. «È più facile che l'affare si faccia a giugno piuttosto che adesso», ha dichiarato il presidente Massimo Moratti. «Non è una questione di soldi, ma di impegni del giocatore in patria», ha aggiunto il patron, quasi a voler giustificare il mancato approdo del talento del Corinthians alla corte di Stramaccioni. La conferma che la trattativa non andrà in porto a gennaio l'ha data anche il direttore tecnico del club brasiliano Duilio Alves al sito Globoesporte.com: «Non c'è possibilità che Paulinho se ne vada ora, i tifosi stiano tranquilli...». A questo punto l'Inter dovrà tornare di corsa sul mercato italiano, magari puntando sull'atalantino Schelotto, che ad inizio gennaio pareva destinato a diventare subito nerazzurro. L'alternativa è il giovane barese Bellomo, per il quale c'è da battere la concorrenza di Roma e Milan. Per l'estate, invece, il bomber da affiancare a Milito sembra già designato, è il giovanissimo Mauro Icardi, che non a caso sta frenando di fronte alla proposta di rinnovo del contratto formulata dalla Sampdoria.

Il Genoa, dopo aver dato il giovane Sampirisi al Chievo, ha praticamente definito con la Fiorentina l'ingaggio di Cassani, Sculli è un giocatore del Pescara, il Bologna per il dopo Portanova ha scelto (prestito fino a giugno) il brasiliano Naldo, mentre il Cagliari per sistemare un bilancio in rosso potrebbe cedere Pinilla all'Atalanta: i nerazzurri chiederanno all'ex attaccante del Chievo i gol per la salvezza. Per un Napoli che sogna lo scudetto, invece, l'obiettivo è aggiungere un elemento di qualità alla difesa e il nome più caldo resta il portoghese Rolando, mentre Fernandez è destinato in Spagna, al Getafe. L'albanese Ujkani è il nuovo portiere del Chievo, l'Udinese ha dato in prestito al Parma (che segue l'esperto Brienza assieme alla Samp) il difensore Coda, mentre a titolo definitivo è stata la cessione di Scaloni dalla Lazio all'Atalanta. La Juve, che avrebbe ricevuto un no dal Lione per Lisandro Lopez (i bianconeri non intendevano inserire nell'accordo l'obbligo del riscatto), potrebbe virare sul giovane Gabbiadini. Il Novara punta a rilanciare i talenti di Viola (Palermo) e Seferovic (Fiorentina), per Amauri invece possibile un futuro in Bundesliga nell'Hoffenheim.

LOTTO		MARTEDÌ 29 GENNAIO									
Nazionale	60	71	83	39	53						
Bari	50	29	5	69	90						
Cagliari	58	83	10	45	29						
Firenze	71	49	84	65	83						
Genova	16	22	82	69	40						
Milano	58	38	28	30	51						
Napoli	75	51	85	18	31						
Palermo	85	77	6	71	82						
Roma	76	43	28	31	74						
Torino	45	40	34	72	85						
Venezia	43	79	6	49	66						
I numeri del Superenalotto											
6	12	18	22	25	82	42	25				
Montepremi	1.892.085,19					5+ stella	€ 337.872,50				
Nessun 6 Jackpot	€ 40.897.520,46					4+ stella	€ 16.019,00				
Nessun 5+1	€					3+ stella	€ 1.058,00				
Vincono con punti 5	€ 13.514,90					2+ stella	€ 100,00				
Vincono con punti 4	€ 160,19					1+ stella	€ 10,00				
Vincono con punti 3	€ 10,58					0+ stella	€ 5,00				
10eLotto	5	10	16	22	29	38	40	43	45	49	
	50	51	58	71	75	76	77	79	83	85	